



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Oratione, & essercitij spirituali.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Oratione, & exercitij spirituali.

Habbi nella tua camera qualche immagine deuota di Christo, della Madonna, ò di qualche Santo, che hai più de gli altri in diuotione.

Doueresti anco in camera tua haue-
re dell'acqua benedetta, & andado a let-
to e leuandoti, intrando & uscendo di
casa, segnarti con essa contra tutte le in-
fidie del nemico.

Procura di haue-
re, & portare adosso
con fede, diuotione, e riuerenza, alcuno
Agnus Dei.

Habbi particolare diuotione e riuere-
renza all'Angelo tuo custode.

Hauerai anco alcuno, ò alcuni santi
per tuoi aduocati, come il santo, il cui
nome ti si è imposto nel sacro battesimo;
e particolarmente piglierai la gloriosa
Vergine per tua proctrice, & a lei fa-
rai specialmente ricorso in tutti i tuoi
bisogni.

Sapendo leggere, dirai l'officio della
Madonna almeno le feste, se non potessi
gli altri giorni; e la corona ogni gior-
no, ò più spesso che puoi.

Non lasciar mai l'oratione, almeno
della mattina, e della sera; ma la farai
in tutti i modi, ò sia in compagnia de gli
altri della tua vicinanza nella Chiesa,
ò di quei della tua casa, ò bottega, doue
ti troui, ò sia solo; quando pure non pos-
si farla a quell' hora che suona per que-
sto la campana, falla ad vn'altra: & farà
bene quando sei solo, farla mentale, se la
sai fare, altrimenti douerai a quel tem-
po recitar li sette salmi penitentiali, ò
le Letanie, ò dir la corona, ò altre ora-
zioni vocali.

Ricordati di pregare non solo per te
stesso, ma per tutti li gradi di persone, e
massime per l'essaltatione della santa
Chiesa, per il santissimo Papa, per il tuo
Pastore, per tutti li Vesconi, per i Prin-
cipi del Christianesimo, e specialmente
per il tuo Re, e suoi Magistrati, & per le
anime de defonti.

Deui esser molto diuoto de i santi pro-
tettori di questa Città e diocese, & of-
seruare le loro feste e vigilie, e visitare,
& honorare le loro Chiese, e reliquie,
massime ne i giorni delle loro feste, ò of-

ficij solenni.

Tutti li Venerdi, se habiti nella Cite-
tà, altrimenti tutte le volte che vieni di
fuori, procura di visitare il sacro chio-
do di nostro Signore nella Chiesa Me-
tropolitana, e di cõseguire molte indul-
genze concesse in tutti i giorni a chi fa
oratione al santissimo Sacramento in
quella Chiesa.

Il Sabbatho a sera ti trouerai alla tua
parochia, ò in detta Chiesa Metropolita-
na, all' hora che si cãta la Salue Regi-
na, ouero altra antifona della Madõna.

Hauerai grã fede, e diuotione alle in-
dulgenze, procurando di acquistarle, &
lai grã benedetti per questo.

Sij diuoto in frequẽtare ne i suoi gior-
ni le Chiese di questa Città, oue sono le
stationi di Roma, & in visitare spesso
volte anco le sette Chiese; e non lascia-
re che per tua negligenza siano date sen-
za frutto, quanto a te, così rare e singola-
ri gratie, e commodità spirituali conces-
se a questa Città, e Diocese.

Habbi particolare diuotione di trouar-
ti a tutte l'attioni sacre publiche e so-
lenni del luogo doue stai, ordinarie, e
straordinarie, e partecipare tu ancora di
quei misterii. Però essendo nella Città,
deuerai andare nelle solennità alla chie-
sa Cattedrale, alla Messa, & officij ponti-
ficali; così anco nelle quatro tempora a
veder celebrare le sacre ordinationi so-
lennemente dall' Arcuescouo, pregãdo
Iddio, che a lui dia lume abundante in
attione di tanta importãza, come è quel-
la, alla salute di tutto il popolo, e copio-
sa gratia a quelli che all' hora si promuo-
uono nella sacra ordinatione.

Ecciterai anco te medesimo da quelle
sacre cerimonie che vedi usare, alla ri-
uerenza e rispetto che deuì ad ogni per-
sona Ecclesiastica.

Parimente ti trouerai, quando si cele-
brano Messe, ò processioni, per princi-
pio ò fine de Concilij, sinodi, ò simili al-
tre publiche attioni.

Non mancare anco di andare diuota-
mente a tutte l'altre processioni genera-
li, ouero particolari della tua parochia,
e vicinanza.

Medesimamente a tutte le orationi or-
dinarie, & straordinarie, ò delle qua-

rinthore, ò siano di altra sorte, che sono ordinate nella Chiesa Metropolitana, ò nella tua parochia, facendo la tua stazione sempre quãdo ti tocca per il cõpartito, e più tosto di più che di mãco.

Quãdo si dà il segno per portar il santissimo Sacramento a gl'infermi, non deui mancare di andar ad accompagnarlo diuotamente con la tua candela, gloriãdoti, e non vergognandoti di accompagnare il tuo Signore Rè dell'vniuerso. E per strada pregarai per l'infermo a chi si porta, e renderai gratia a Dio di hauerci fatti degni di così gran dono, cioè di lasciarti se stesso in vn tanto Sacramento.

Questo medesimo officio di accompagnar il santissimo Sacramento, doue occorra all'hora portarsi, farai tutte le volte che lo incontri per strada, smontando per questo anco da cavallo, e dal cocchio, e dalla carocchia se vi fossi.

Quando si suona l'Aue Maria la mattina, & a mezzogiorno, e la sera, dirai tre volte l'Aue Maria inginocchione, & insieme quei tre versetti, quali sono posti nell'esercizio quotidiano stampato nell'officio della Madonna, ricordandoti dell'incarnazione di Christo Nostro Signore, e della sua passione.

Quando in casa, ò in altro luogo senti suonare per l'elevatione del Signore nella Messa maggiore, deui ricordarti della elevatione del Signore in croce, & inginocchiandoti alzar la mente ad adorare il tuo Saluatore, e far vn puoco d'oratione, come se tu fossi presente.

Quando si suona a morto, deui pregare per quel tale; e ricordarti, che ancor tu lo seguirai presto; e però proponi di stare apparecchiato.

Quando si suona per la tempesta, oltra il mouerti prontamente a far oratione per quel pericolo, ò ricorrendo subito alla Chiesa, ò almeno nel luogo doue all'hora ti ritroni; deui pensare quelli tuoni, lampi, e spauento, che farà nel giorno che verrà Christo a giudicarti.

Piglia vsanza di quelle orationi che chiamano iaculatorie, dicendo spesso fra il giorno con la mente, ouero anco con la bocca, ma bassamente quando sij alla presenza d'altri, alcuna breue sen-

tenza de salmi, ò parole sacre, ò altra breue oratione, che illumini l'intelletto, e rinuoui l'affetto tuo in Dio in ogni occasione che s'appresenti, come a dire, Nel Principio di ogni cosa, Deus in adiutorium meum intende; domine ad adiuuandum me festina.

Nelle difficoltà, In te domine speraui, non confundar in æternum.

Nelli trauagli, Saluum me fac domine, quoniam intrauerunt aquæ vsq; ad animam meam.

Nelle tentationi, Adiutor meus esto, ne derelinquas me.

Considerando la propria infermità, Miserere mei domine quoniam infirmus sum.

Considerando li proprij peccati, Sana me domine, & sanabor.

Desiderando amare il Signore, Diligãte domine fortitudo mea.

Nelli dubbij, Deus meus illumina tenebras meas.

Desiderando la perseueranza del ben fare, Deus meus es tu, ne discesseris à me.

Et simili altre, delle quali ne sono pieni i Salmi, & i libri della scrittura sacra, & i soliloquij de i santi, come nè potrai essere instrutto dal tuo padre spirituale.

La notte quando ti svegli e non puoi dormire, occupa la tua mente in Dio, & in cose spirituali; nè dà luogo a i pensieri delle cose del mondo; ma come ti ricorda il tuo padre santo Ambrosio, dirai de i Salmi, e Pater noster, con diuotione.

Quando vai a letto, pensa che non farai forsi viuo la mattina; e quando ti leui, che forsi non giungerai alla sera, e così starai sopra di te.

Negotiando, ò lauorando, procura di occupar la mente in qualche cosa spirituale, come in quel che faceua ò diceua Christo Nostro Signore, ò alcun santo, ò in salmeggiare, ò cantare cose spirituali.

Ogni volta che vai ò torni da far qualche cosa, pensa che l'Angelo buono ti accompagna, e stà per aiutarti, e numera i tuoi passi nell'opere buone; ouero imagnati la presenza di Christo Nostro Signore, e di essere in sua compagnia.

Da ogni cosa che si fa, occorre, ò che vedi, cerca di cauare frutto, e qualche buon senso spirituale; come dal coltiuare la terra, con quanta fatica e diligenza bisogna coltiuare la nostra anima, ac ciò renda buon frutto al Signore: Da vn bel giorno di sole, quãto diletterà il vedere l'eterna luce, poiche questa così rallegra: e da vn giorno nubilo & oscuro, che pena farà stare in-quell'eternè tenebre, poi che costì attrista vn poco di mal tempo: e da vn giardino pieno di yaghi fiori, quanto sia bella, e diletta Dio vn'anima ornata di fiori, e varij colori di virtù; quanta sia la sapienza di Dio, poi che tant'arte si vede in vn fiore, ò vna sola foglia; e così farai di tutto il resto.

Esercizio particolare della mattina.

L Amatina quando ti leui, la prima cosa ricorri a Dio, domandandogli il suo aiuto; e fa oratione auanti che ti occupi la mente in altre cose; e come ti ammonisce il tuo padre S. Ambrosio, ricordati particolarmente di dire fra l'altre diuote orationi, il Credo.

Per far questo bene, bisognerebbe esser solecito, e leuarsi la mattina per tempo, e perciò sbrigarfi la sera da i negotij, & andare a buon'ora a letto.

Subito desto, occupa la tua mente in Dio, e pensa che l'Angelo tuo all'horati chiama, acciò vadi seco a lodare il Signore.

Vestédoti, pensa a qualche cosa spirituale, come che nel battesimo fosti vestito di gratia, e che sei pellegrino, e cammini, e deui incaminarti verso la patria.

Inginocchiato poi nel luogo deputato a far oratione, ringratia Dio prima, che ti habbia guardato quella notte, e sondotto sin a quell'ora, e poi di tutti i suoi doni.

Pregalo poi, che ti guardi quel giorno, e sempre da ogni peccato, e di non offenderlo mai.

Terzo, che ti dia gratia di far sempre la sua santa volontà, e di indirizzare ogni tua cosa secondo il beneplacito suo.

Quarto offeriscgli te stesso, e tutto quello che farai, ò penserai, con pura intétione,

c'habbia da essere a laude e gloria sua.

Quinto, raccomandati alla gloriosa Vergine, e all'Angelo tuo custode, & al santo tuo protettore, & a tutti i santi, e di qualche buona oratione a proposito per questo.

Farai poi per vn pezzo oratione mètale, ò vocale, ò vn'ora, ò meza, secondo la commodità e capacità che hauerai.

Oratione & esercizio particolare della sera.

L A sera dopò cena, ò qualche altra hora, leggi se fai leggere, vn poco di vn libro spirituale, ò vite de i santi, ò altro, e massime del Santo di quel giorno, ripensandouì vn poco sopra, ò discorrendouì con gli altri.

Auanti di andare a dormire, inginocchiato auanti ad vna sacra imagine, ringratia primieramente Iddio de i beneficij riceuuti generalmente, e specialmente quel giorno; e dimanda insieme gratia, e vero lume di conoscere, & odiare il peccato: poi esamina vn poco la tua coscienza, sopra quello che hai fatto, detto, e pensato quel giorno; e dimanda a sua diuina Maestà humilmente perdono d'ogni offesa e difetto che trouarai in te, facendo fermo proposito con l'aiuto di Dio, di guardartene per l'auuenire, e di confessartene.

Spogliandoti, pèsa che per il peccato l'huomo è spogliato della gratia, e che bisogna spogliarsi de i mali habitij; ò alcun'altra buona cosa; ò di qualche oratione.

Modo di orare, & conuersare nella Chiesa.

L E tue orationi procura di farle inginocchiato, e con maggior diuotione che potrai.

In andare al luogo dell'oratione, considera, che il Signore stà iui presente, e riguarda quel che vuoi fare: e se lo fa come si deuè.

Sentendo sonare alla Messa, ò a gli altri diuini officij a i quali sei per andare, alza la mente a considerare, che hai da andare a fare oratione, & assistere all'oblatione del sacrificio del corpo e sangue di Christo Nostro Signore, per re-